

Paola Galetti

## Introduzione

Una prima considerazione da fare è relativa all'area sulla quale si focalizza l'attenzione in questo volume. È quindi necessario partire da una precisazione sull'uso di due termini: *Romagna/Romania*. Parliamo di Romagna con riferimento all'area orientale dell'attuale regione Emilia-Romagna. In questo caso i contributi raccolti nel volume e le riflessioni in essi contenute concentrano l'attenzione su una area ben precisa, quella esarcale e una parte della Pentapoli, il Riminese. Siamo di fronte ad un territorio diversificato sul piano ambientale, caratterizzato da fasce costiere, aree vallive e acquitrinose, medie e basse pianure, vallate e rilievi appenninici, segnato in maniera diffusa da *deserta*, acque, boschi, specialmente nella sua parte settentrionale, e da terre coltivate, come nella pianura a sud di Ravenna fino al Cesenate e in quella a nord di Faenza, intercalate dall'incolto, solcato da fiumi soggetti ad esondazioni e in via di definizione in riferimento al loro alveo definitivo. Polo di attrazione privilegiato era la capitale esarcale, Ravenna, ma non si devono dimenticare centri urbani di antica e di nuova fondazione (come Ferrara), come pure una differenziazione dei sistemi insediativi nei diversi territori. Differenti erano anche le modalità di sfruttamento: troviamo nel corso del tempo aziende rivolte alla colonizzazione, il sistema tradizionale di *fundi* e loro quote parti, l'azienda curtense. Al centro di tutto, in questo caso, era in primo luogo la Curia Arcivescovile di Ravenna, il maggiore proprietario fondiario, al cui fianco troviamo anche signori laici di varia estrazione, enti ecclesiastici e monasteri, nella maggior parte dei casi collegati in una rete variegata di rapporti con la prima. Parliamo di *Romania*, invece, con riferimento alle zone in cui più a lungo in Italia settentrionale, nei territori dell'alto e medio Adriatico, costieri ed interni, perdurò il controllo bizantino, Esarcato e Pentapoli (in questa sede considerato è il solo Riminese), e nelle quali erede dell'esarca fu di fatto la Chiesa Arcivescovile di Ravenna, tra *Regnum Italiae* e Papato<sup>1</sup>. Ecco quindi che possiamo ricomprendere al suo interno, a nord di Ravenna, oltre alle zone di Ferrara, Comacchio, anche il territorio di Adria e di Gavello, ora nel Veneto meridionale<sup>2</sup>.

Possiamo anche indicarne una parte con il termine *Romandiola*, la Romagna che ricadrà sotto il dominio degli Estensi dalla prima metà del Quattrocento: l'area nord-occidentale, tra Imolese, Faentino e valli di Argenta, che per Augusto Vasina «comprendeva le terre delimitate a nord dal corso del Po di Primaro, ad ovest dal fiume Sillaro, a est dal fiume Lamone, a sud da una linea confinaria equidistante dalla via S. Vitale e dalla via Emilia, che la separava dai territori imolese e faentino»<sup>3</sup>.

È a queste Romagna/*Romania* che si fa riferimento nel volume.

Su queste terre e per il periodo considerato disponiamo di una ricca documentazione scritta, registata, edita e inedita. Inevitabile il richiamo alle carte della Curia arcivescovile, che permettono, tra l'altro, di ricostruire i rapporti da essa tenuti con altri possessori di beni, laici, enti

1. VASINA 1970a; SAVIGNI 1992.

2. BUZZI 1915a; Id. 1915b; GUILLOU 1967; BENATI 1973, pp. 20-21; VASINA 1976a; Id. 1976b; FASOLI 1979; GUILLOU 1980; GUILLOU, BURGARELLA 1988; BENATI 1987; FASOLI 1991; FERLUGA 1991; CASAZZA 2001; RAVEGNANI 2004, pp. 81-143; RAVEGNANI 2011; Id. 2019, pp. 31-69.

3. VASINA 1970b, p. 47. Cfr. anche: MASCANZONI 1982; *Storiografia e Archeologia nella "Romandiola"* 2015.

ecclesiastici e monasteri, ma non solo. Basti pensare alle carte dell'Archivio di Santa Maria di Pomposa<sup>4</sup>. Comunque, proprio per la rilevanza della Curia arcivescovile, che era non solo religiosa, ma economica, politico-amministrativa, culturale, sociale, non si può fare a meno di evidenziare una impostazione che potremmo definire 'ravennate' della documentazione e della pratica tabellionale di cui dobbiamo essere consapevoli nella lettura delle fonti<sup>5</sup>.

Ma non si devono dimenticare le risultanze della ricerca sul campo, che di recente ha apportato significativi risultati sia sui centri urbani, in particolar modo Ravenna e la sua conurbazione con Classe e Cesarea, sia sul territorio rurale<sup>6</sup>.

Se consideriamo l'area presa in esame in questa sede, è da osservare che il periodo tra IV e VI secolo è più ampiamente documentato dai dati forniti dalla ricerca sul campo, vista la rarefazione della documentazione scritta conservata, mentre dal secolo VII al IX, e ancora di più al X, significative testimonianze sono fornite da fonti scritte sempre più numericamente abbondanti. Mettere in fila e correlare dati diversi può permettere una ricostruzione di lunghissimo periodo dell'evoluzione degli assetti territoriali, dei quadri ambientali e dei sistemi insediativi, mostrando il passaggio dalla transizione tardoantica a paesaggi altomedievali profondamente diversi da quelli dell'Età romana.

Molto è stato fatto nel tempo sulla storia dell'area romanica, ma ulteriori riflessioni possono essere proposte utilizzando nuovi strumenti di indagine, aggiungendo nuovi dati o anche rileggendo e discutendo letture tradizionali.

È quello che ci proponiamo di fare con questo volume.

Un ringraziamento particolare a Marco Cavalazzi per l'aiuto nel lavoro redazionale.

## Bibliografia

BENATI A., 1973, *L'arimannia nella storia medioevale di Massafiscaglia*, Ferrara.

BENATI A., 1987, *Città e territorio fra Bizantini e Longobardi*, in *Storia di Ferrara. IV. L'alto medioevo VII-XII*, a cura di A. Vasina, pp. 107-138.

BENERICETTI R. (a cura di), 1999, *Le carte del decimo secolo nell'archivio arcivescovile di Ravenna (900-957)*. I, Ravenna.

BENERICETTI R. (a cura di), 2002a, *Le carte ravennate del decimo secolo. Archivio arcivescovile (957-976)*. II, Faenza.

BENERICETTI R. (a cura di), 2002b, *Le carte ravennate del decimo secolo. Archivio Arcivescovile (976-999)*, III, Imola.

BENERICETTI R. (a cura di), 2006, *Le carte ravennate dei secoli ottavo e nono*, Faenza.

BONDI M., 2017, *Proprietà e spazi monastici tra VIII e XIII secolo. Il caso di Ravenna e Classe*, Bologna.

BUZZI G., 1915a, *La curia arcivescovile e la curia cittadina di Ravenna dall'850 al 1118*, «Buletto dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo», 35 (1915), pp. 7-186.

BUZZI G., 1915b, *Ricerche per la storia di Ravenna e di Roma dall'850 al 1118*, «Archivio della Regia Società Romana di Storia Patria», XXXVIII (1915), pp. 107-213.

CASAZZA L., 2001, *Il territorio di Adria tra VI e X secolo*, Padova.

4. Per i riferimenti a fonti ed edizioni cfr. tra l'altro le rassegne in: CAVARRA *et al.* 1991; MANCASSOLA 2008b, pp. 221-227; BONDI 2017, pp. 219-221; PALLOTTI 2018, pp. 195-199. Cfr. anche: MEZZETTI 2016. Non si deve dimenticare il prolifico lavoro di edizione di carte ravennate di Ruggero Benericetti. Qui basta segnalare, tra l'altro: BENERICETTI 1999; 2002a; 2002b; 2006.

5. Sulla cancelleria della Curia Arcivescovile di Ravenna: BUZZI 1915a. Sui caratteri della documentazione ravennate utili le osservazioni in PASQUALI 1987, pp. 179-182.

6. Le segnalazioni sulle più recenti ricerche archeologiche sono reperibili nella Bibliografia inclusa nei saggi del presente volume.

- CAVARRA *et al.* 1991 = CAVARRA B., GARDINI G., PARENTE G.B., VESPIGNANI G., *Gli Archivi come fonti della storia di Ravenna: regesto dei documenti*, in *Storia di Ravenna. Il, 1, Dall'età bizantina all'età ottoniana. Territorio, economia e società*, a cura di A. Carile, Venezia, pp. 401-547.
- FASOLI G., 1979, *Il dominio territoriale degli arcivescovi di Ravenna fra l'VIII e il IX secolo*, in *Il potere temporale dei vescovi in Italia e Germania nel Medioevo*, a cura di C.G. Mor, M. Schmidinger., Bologna, pp. 87-140.
- FASOLI G., 1991, *Il patrimonio della Chiesa ravennate*, in *Storia di Ravenna. Il, 1, Dall'età bizantina all'età ottoniana. Territorio, economia e società*, a cura di A. Carile, Venezia, pp. 389-400.
- FERLUGA J., 1991, *L'Esarcato*, in *Storia di Ravenna. Dall'età bizantina all'età ottoniana. Territorio, economia e società*, a cura di A. Carile, Il, 1, Venezia, pp. 351-377.
- GUILLOU A., 1967, *Esarcato e Pentapoli, regione psicologica dell'Italia bizantina*, «Studi Romagnoli», XVIII (1967), pp. 297-319.
- GUILLOU A., 1980, *L'Italia bizantina dall'invasione longobarda alla caduta di Ravenna*, in *Longobardi e Bizantini, I*, a cura di P. Delogu, A. Guillou, G. Ortalli, Torino, pp. 217-338.
- GUILLOU A., BULGARELLA F., 1988, *L'Italia bizantina: dall'Esarcato di Ravenna al tema di Sicilia*, Torino.
- MANCASSOLA N., 2008b, *L'azienda curtense tra Langobardia e Romania. Rapporto di lavoro e patti colonici dall'età carolingia al Mille*, Bologna.
- MASCANZONI L., 1982, *Il territorio della Romagna estense e la "Descriptio Romandiole"*, «Studi Romagnoli», XXXIII (1982), pp. 29-52.
- MEZZETTI C., 2016, *Le carte dell'Archivio di Santa Maria di Pomposa (932-1050)*, Roma.
- PALLOTTI R., 2018, *Castelli e poteri signorili nella Romagna settentrionale (secoli XI-XIII)*, Cesena.
- PASQUALI G., 1987, *Istituzioni plebane e castrensi nei secoli IX-XI*, in *Storia di Ferrara, IV. L'alto medioevo VII-XII*, a cura di A. Vasina, pp. 164-193.
- RAVEGNANI G., 2004, *I Bizantini in Italia*, Bologna.
- RAVEGNANI G., 2011, *Gli Esarchi d'Italia*, Roma.
- RAVEGNANI G., 2019, *Bisanzio e l'Occidente medievale*, Bologna.
- SAVIGNI R., 1992, *I papi e Ravenna. Dalla caduta dell'esarcato alla fine del secolo X*, in *Storia di Ravenna. Dall'età bizantina all'età ottoniana. Territorio, economia e società*, a cura di Carile A., Il, 2, Venezia, pp. 331-368.
- Storiografia e Archeologia nella "Romandiola" 2015 = Storiografia e Archeologia nella "Romandiola". Tradizione e nuove ricerche sul territorio*, Lugo.
- VASINA A., 1970a, *Romagna medievale*, Ravenna.
- VASINA A., 1970b, *La Romagna Estense. Genesi e sviluppo dal Medioevo all'età moderna*, «Studi Romagnoli», XXI (1970), pp. 47-78.
- VASINA A., 1976a, *Ravenna e Adria nel Medioevo*, «Ravennatensia», V (1976), pp. 181-210.
- VASINA A., 1976b, *Il territorio ferrarese nell'alto Medioevo*, in *Insempiamenti nel Ferrarese. Dall'età romana alla fondazione della Cattedrale*, Ferrara, pp. 79-104.